

Non si è mai in ritardo sulla nostra vita. La clessidra, il libro, ogni volta ci indicano l'ora esatta.

oraesatta@calabriaora.it

CORAJISIMA

Rituale magico



di Franco Vallone



Hanno bocca, occhi e naso cuciti con il filo nero, ricordano tanto quelle antiche bamboline vudù utilizzate nelle pratiche magiche e, in fondo, un pizzico di magia questi piccoli fantocci appesi sulle porte delle case la contengono anche. Sono le Corajisime, quaresime, tristi bambole di pezza che in questi giorni possiamo ritrovare a Caulonia, Placanica e Bova in provincia di Reggio Calabria, ad Amaroni, San Floro, in provincia di Catanzaro, a Briatico in provincia di Vibo Valentia e in tanti altri paesi della Calabria e del Meridione d'Italia. Un'usanza antica, arcaica, che ha una originaria funzione pagana legata al culto dionisiaco, oggi mantenuta in vita da anziane signore legate saldamente alla tradizione. A Briatico la signora Concetta Francica per anni e per decine e decine di volte ha

rinnovato l'antico rito. Oggi lei ormai è troppo anziana per appendere la Corajisima ed ha passato il testimone tradizionale alla figlia Jole che continua e continuerà annualmente ad appendere la strana bambolona di pezza. A poche centinaia di metri dall'uscio di casa Francica, nello stesso quartiere Baraccone, la signora Carmela espone, con le stesse procedure ritualizzate, una seconda Corajisima. Le Corajisime, le Curemme, Quarjisime, o anche Quaremme, sono fantocci vestiti di nero e di bianco, i colori del lutto, hanno in mano un fuso con della lana ed una rocca. Sotto il vestito delle Corajisime un bastoncino struttura, avvolto da stracci, con un limone conficcato in basso (in alcune zone anche una patata, un limoncello o un'arancia selvatica). A questo limone si inseriscono, in modo circolare, sette penne di gallina, sei bianche ed una nera o colorata. Il limone, l'arancia o la patata rappre-

senta il sesso femminile, le sette penne l'interdizione temporanea al rapporto sessuale, il periodo d'astinenza quaresimale, la quarantena. Un antico calendario simbolico, magico rituale, che ad Amaroni è completato da collane di uva passita e fichi secchi e in altri paesi da un pezzo di guancia, un peperoncino e uno spicchio d'aglio, che scandisce i giorni di magra dopo il periodo grasso. Carnevale e Quaresima, infatti, per la cultura popolare, sono fratello e sorella ma anche marito e moglie, e con la morte di re Carnevale iniziano, in attesa della Pasqua, le sette settimane di Quaresima. Ogni domenica quaresimale, dopo aver partecipato alla santa messa, da questa simbolica bambola rituale, viene estirpata una penna bianca. L'ultima penna, quella nera o colorata, viene tirata dal limone proprio la mattina di Pasqua ad indicare la fine dell'astinenza e del tempo quaresi-

male. L'astinenza sessuale comunque non era la sola limitazione di questo periodo. Durante le sette settimane non si potevano mangiare dolci, non ci si doveva pettinare i capelli, non si spazzava il pavimento, non si mangiava carne, non si dovevano aggiustare i letti, non si doveva cucire e non si doveva cucinare in modo troppo elaborato. Nascono così tanti proverbi calabresi che ricordano queste limitazioni ma anche la successiva fine del periodo d'astinenza con le campagne "sciolte" e suonate a gloria del giorno di Pasqua: "Gloria suonandu campanara mangiandu" (Gloria suonando dolci mangiando) o "Gloria suonandu a machina passando" (Gloria suonando a macchina cucire). Ed anche nei campi e sul mare tutte le attività lavorative si fermavano per rispetto al Cristo ed alla sua Passione: "U ventu 'no volava, 'u mari 'no vangava, Corajisima aspettava" (Il vento non volava, il mare non bagnava, Quaresi-

ma aspettava). La Quaresima ed i suoi rituali calabresi sono legati ai ritmi della natura, al ciclo delle stagioni, ma anche al mondo sotterraneo e della resurrezione della terra per l'arrivo della primavera. Numerosi sono i riferimenti tra queste usanze, il mondo antico della Magna Grecia, e i rituali praticati in occasione della semina a devozione di Persefone (e successivamente nel periodo Romano con Proserpina). Anche in tali periodi, della durata di quaranta giorni, era uso piangere, lamentarsi ed astenersi dai doveri coniugali e da ogni divertimento. Un calendario simbolico colorato di nero e di bianco, un momento soglia di morte e di vita, di negativo e di positivo, di buono e di cattivo allo stesso tempo, contrapposizioni forti consegnate da millenni ad una vecchia bambola magica con la quale segnare il tempo in attesa della rinascita, della resurrezione e del risveglio della natura.

Instinct

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.

Nuova Classe E 4MATIC. Attrazione integrale.



Il 20 e il 21 marzo entra nel mondo delle 4 ruote motrici Mercedes-Benz: Classe E Berlina e SW con 4MATIC incluso nel prezzo e il tuo usato vale come se avesse un anno in meno*.

4 ruote motrici per il sistema di trazione integrale permanente più evoluto della categoria: 3 differenziali effettivi che interagiscono con il sistema 4 ESP. Un'eccezionale dinamica di guida, massima sicurezza e comfort in qualunque condizione.

Consumo combinato Berlina (l/100 km): 11,4 (E 500 4MATIC) e 7,1 (E 350 CDI 4MATIC BlueEFFICIENCY). Emissioni CO₂ Berlina (g/km): 274 (E 500 4MATIC) e 186 (E 350 CDI 4MATIC BlueEFFICIENCY). Consumo combinato SW (l/100 km): 10,3 (E 350 4MATIC) e 7,7 (E 350 CDI 4MATIC BlueEFFICIENCY). Emissioni CO₂ SW (g/km): 241 (E 350 4MATIC) e 203 (E 350 CDI 4MATIC BlueEFFICIENCY). *Offerta soggetta a disponibilità limitata, presso le concessionarie della rete ufficiale Mercedes-Benz aderenti all'iniziativa, per contratti sottoscritti entro il 30 Aprile 2010 e vetture immatricolate entro il 30 Giugno 2010. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Riferimento eurotax blu 03-10 per veicoli in stato medio di usura con tetto massimo di supervalutazione di 1.800 euro iva inclusa. La vettura raffigurata è una Classe E 350 CDI 4MATIC BlueEFFICIENCY Avantgarde equipaggiata con cerchi in lega a 5 razze da 18" opzionali.

Mercedes-Benz

Scanga Francesco

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Rende (CS) - Contrada Lecco - tel. 0984/83151